

POSITION PAPER DEL 31 MAGGIO 2016**La bellezza sicura**

Cosmetica Italia interviene per fare chiarezza rispetto ad alcuni messaggi sulla sicurezza dei prodotti cosmetici e dei loro ingredienti veicolati nel servizio "I veleni della bellezza" andato in onda durante la trasmissione *Petrolio* su RAI 1 lo scorso 30 maggio.

La priorità assoluta per l'industria cosmetica italiana ed europea è la sicurezza dei prodotti. Le severe norme contenute nel Regolamento europeo 1223/2009 sui cosmetici permettono di commercializzare solamente prodotti sicuri, la cui sicurezza è garantita dall'impiego di sostanze selezionate e regolamentate, dalle informazioni presenti in etichetta con le avvertenze per un uso corretto del prodotto e dalla rigorosa valutazione della sicurezza dei prodotti effettuata da un esperto prima della loro immissione sul mercato.

Considerando le caratteristiche di ogni singolo ingrediente presente nella formula, le modalità d'uso del prodotto, da chi verrà utilizzato e con quale frequenza, si riescono a valutare i potenziali rischi per la salute del consumatore, compresi quelli rappresentati da specifiche caratteristiche degli ingredienti. Solo quando il valutatore stabilisce che un cosmetico non presenta rischi per i consumatori, allora può essere commercializzato.

L'assoluta sicurezza dei prodotti cosmetici è stata recentemente ribadita dalla dott.ssa Rosa Draisci, Direttore del Centro nazionale sostanze chimiche dell'Istituto Superiore di Sanità, in occasione della trasmissione *Porta a Porta* andata in onda lo scorso 26 maggio. L'esperta ha affermato: «Dietro a un prodotto cosmetico c'è un'attività di ricerca e di valutazione delle sostanze che possono essere utilizzate. Nei cosmetici non possono essere utilizzate le sostanze pericolose». Ha inoltre aggiunto: «Quando si dice che i prodotti cosmetici sono sicuri è perché la normativa ha chiaramente indicato quali sono le sostanze che possono essere utilizzate e quali sono le sostanze vietate. Vietate perché la ricerca scientifica ha dimostrato che sono pericolose. Ma il pericolo soltanto deve essere associato all'esposizione: se il pericolo associato all'esposizione dà degli effetti avversi, allora vi è un rischio. Quindi le sostanze altamente pericolose non sono utilizzate nei cosmetici, sono vietate dal Regolamento».

Tutto ciò vale anche per le sostanze chiamate "interferenti endocrini" che, per le loro caratteristiche intrinseche possono "replicare" l'azione degli ormoni o, in condizioni sperimentali e non di vita reale, mostrano la potenzialità di interagire con il sistema endocrino. Anche in natura esistono numerose sostanze (ad esempio i fitoestrogeni) con queste caratteristiche: negli alimenti quali la frutta e la verdura, che vengono ingeriti e quindi facilmente assimilati (tra questi basti ricordare la soia e i cavoli), è possibile trovarne una quantità decisamente superiore rispetto a quella contenuta nei cosmetici.

Va tuttavia sottolineato che se una sostanza ha il potenziale di mimare l'attività di un ormone, non significa che interferirà con il sistema endocrino o addirittura lo distruggerà: tutto dipende dalla quantità di sostanza presente nel prodotto e dalla sua potenza relativa¹.

Un esempio riguarda proprio uno degli ingredienti accusati nel corso del servizio, il filtro UV chiamato benzofenone. È stato calcolato che questa sostanza ha una capacità di esprimere effetti estrogeni 1,5 milioni di volte inferiore agli ormoni usati nelle pillole contraccettive. Quindi la sua potenza relativa è così bassa che anche applicando enormi quantità di cosmetico contenente benzofenone (per assurdo il contenuto di migliaia di confezioni di prodotto solare ogni giorno) non ci sarebbero conseguenze negative sul nostro sistema endocrino.

¹ La potenza relativa è la modalità impiegata per comparare la "forza" di due sostanze diverse nel produrre un effetto. Essa mostra che se vengono ingerite uguali quantità delle due sostanze che hanno potenza differente si otterranno effetti diversi.

Un'informazione ai consumatori che sia corretta, credibile e responsabile non si può ottenere attraverso inchieste giornalistiche capaci unicamente di sollevare paure infondate. Si commette infatti una grave scorrettezza e si confonde il consumatore dubitando della sicurezza di un cosmetico sulla sola base delle caratteristiche dei suoi singoli ingredienti.

Non sussistono quindi preoccupazioni per i consumatori: la cura della propria bellezza e del proprio benessere è sicura. I cosmetici italiani ed europei possono infatti essere impiegati in totale tranquillità e sicurezza.

Al sito www.abc-cosmetici.it, voluto dall'associazione nazionale delle imprese cosmetiche per instaurare un contatto diretto con consumatori e utenti, sono affidati informazioni e approfondimenti per meglio conoscere i prodotti cosmetici e il loro utilizzo.